

INDAGINI

IL DISTRETTO DI CUNEO

Nei primi tre mesi 2016, rispetto al 2015, il manifatturiero cuneese è cresciuto dell'1,9%, di poco inferiore al +2,2% quale media regionale. Gli ordinativi esteri sono aumentati del 3,2%, quelli interni sono scesi dello 0,3%, il fatturato estero è cresciuto del 2,9%, nonostante un lieve -0,3% per il fatturato globale. Gli impianti produttivi sono stati utilizzati per il 64,2%, +8% rispetto al 2015. A livello settoriale, +1,8% per l'alimentare, +1,6% per il tessile ed abbigliamento, +1,6% per il metalmeccanico, con un netto +6,6% per i mezzi di trasporto.

PARMA: PRIMO TRIMESTRE 2016

Alla fine di marzo 2016, le imprese attive nel distretto di Parma erano 41.149, contro le 41.353 a dicembre 2015, ovvero -204 unità: più precisamente, ci sono state 1.048 chiusure e 844 nuove iscrizioni. Questi valori equivalgono a valutare che ben 12 imprese al giorno della provincia di Parma hanno chiuso i battenti. Una crisi che proviene dal comparto dell'artigianato, con 12.728 attive, -178 rispetto alla fine 2015 con 12.906. A livello dei comparti, -100 nell'agricoltura ed allevamento, -83 nell'edilizia e nelle costruzioni, -40 nel commercio e nel manifatturiero.

PIEMONTE ORIENTALE: CASSA INTEGRAZIONE PRIMO TRIMESTRE

Nei primi tre mesi 2016, il distretto del Piemonte orientale ha fatto registrare un netto miglioramento per le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni. Nel distretto di Novara si è scesi da 1.551.500 ore del quarto trimestre 2015 alle 777.255 del primo trimestre 2016. Virtuosa anche la provincia di Biella, mentre stabilità nel comparto di Verbania (da 334.860 ore a 334.249) ed una debole contrazione per Vercelli.

ITALIA E TRASPORTI

Nel mese di maggio 2016, è stato registrato un aumento del traffico su gomma, ovvero sulla rete stradale ed autostradale, pari a +4,1%. Rispetto ad aprile 2015, il segmento dei veicoli pesanti ha rilevato un +6%. A livello regionale rispetto a maggio 2015, in Sicilia si è registrato un +8% circa.

ITALIA E VENDITE PORTA A PORTA

Nei primi tre mesi 2016, il comparto del commercio al dettaglio ha fatto registrare un +1,3% in valore, con +2,3% nella grande distribuzione e +0,4% nei piccoli esercizi commerciali, mentre il commercio porta a porta ha registrato un +2,8%. Tra i settori più dinamici, i beni alimentari e quelli della casa (+5,0%), poi i beni durevoli (+2,3%); cosmetici ed accessori moda (+0,9%), altri beni e servizi (+9,0%). I venditori a domicilio sono stabili rispetto al 2015: 140.700, con il 93,2% per il sesso femminile.

CAGLIARI: DISOCCUPAZIONE

Nel primo trimestre 2016, il tasso di disoccupazione del distretto di Cagliari è giunto al 18,8%, con il 20% per le donne ed il 18% per gli uomini, con un +0,6% rispetto al 2015. Il numero degli occupati è sceso dell'1,6% con un tasso di occupazione intorno al 48,9%, un -0,6% rispetto al 2015, con -5,3% per le lavoratrici e +1,1% per i lavoratori.

PROVINCIA DI TRENTO: ECONOMIA 2015

Nel corso del 2015 l'economia del Trentino ha segnato un sostanziale recupero imputabile alla domanda interna, locale e nazionale, al buon andamento delle esportazioni, alla crescita del fatturato con +2,1% rispetto al 2014 ed un +4,1% rispetto all'ultimo trimestre. La positività è stata rilevata nelle società di media e grande dimensioni, mentre difficoltà per le più piccole. Il numero delle imprese è stato pari a 51.129 alla fine dicembre 2015, con un +400 rispetto al 2014, +0,8%, contro il +0,4% di Bolzano, +0,3% dell'Italia e -0,2% del nord est. Per l'occupazione si è registrata una lieve contrazione in tutti i settori e nelle imprese al di sotto dei 20 addetti, mentre quelle più grandi hanno rilevato un saldo positivo.

ALESSANDRIA: LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Nei primi tre mesi 2016, è stata la provincia di Alessandria ad aver registrato la crescita maggiore regionale nella produzione industriale, con un trend positivo anche per le micro-imprese con +4,5%, e con -1% per le grandi aziende. A livello settoriale +9% per le industrie elettriche ed elettroniche, +2,3% per il legno ed il mobile, +1,2% per la chimica-gomma-plastica, -0,2% per i mezzi di trasporto. Il fatturato è cresciuto dell'1,3% e la componente del mercato estero del 2,5%.

IL DISTRETTO DI BRINDISI

Nei primi tre mesi 2016, le imprese che sono state registrate nella provincia di Brindisi erano 35.952: tra nuove iscrizioni e cessazioni, il saldo è stato pari a -96 unità. A livelli settoriale, -75 per il commercio (-0,71%) e -72 nell'agricoltura; a livello societario, +99 unità nelle società di capitale, un +1,42%. Nell'albo delle imprese artigiane, le ditte iscritte erano 7.085, -925 unità, -1,29%. In crescita le imprese giovanili con +73 e quelle straniere con +17%, mentre sono state in calo per -22 quelle femminili.

LO STATO OCCUPAZIONALE DI BERGAMO

A marzo 2016, i provvedimenti di mobilità a Bergamo sono stati 83, per un totale trimestrale pari a 789: un valore decisamente inferiore al 1.681 del 2015. Altro dato è quello del ricorso alla Cassa integrazione guadagni, scesa di un terzo circa rispetto al primo trimestre 2014 ed a quello 2015. L'ordinaria è calata del 38,9%, quella in deroga del 25%, mentre la straordinaria è cresciuta del 14%: nel complesso, un -11,7% rispetto al IV trimestre 2015. Come in altri distretti, le maggiori difficoltà sono state registrate nell'edilizia.

GLI SMARTPHONE NEI PRIMI TRE MESI 2016

Il mercato mondiale degli smartphone è in continua crescita sia per le offerte sia per gli operatori, anche se nei primi tre mesi 2016, sono stati venduti 292 mln di apparecchi, cioè un calo del 18,6% rispetto al IV periodo 2015 e dell'1,3% rispetto al I del 2015. Per le aziende cinesi il venduto complessivo è stato pari a 125 mln, pari al 42,9% del totale: nel trimestre precedente il valore percentuale era del 41,5%. Il colosso sud coreano, Samsung, ha registrato un +2,5% rispetto al quarto del 2015, con 81 mln di pezzi venduti.

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE DI VERCELLI

Nei primi tre mesi 2016, la produzione industriale del distretto di Vercelli è cresciuta del 3,1% nel suo complesso. Gli ordinativi interni hanno rilevato un -0,8%; i mercati esteri hanno ancora una volta avuto una crescita pari al 5,7%. Del fatturato globale, il 40% del manifatturiero è destinato ad uscire dai confini nazionali. Il valore del fatturato al contrario è in lieve diminuzione, -0,9%, contro il +1,3% della regione. A livello settoriale, +7,8% per l'alimentare, +4,8% per la chimica, +4,6% per la metalmeccanica, +2,5% per la rubinetteria-valvolame, -6,8% per le altre industrie e -8,2% per il tessile-abbigliamento.

SARDEGNA: L'ARTIGIANATO

Dall'1 gennaio al 31 marzo 2016, in Sardegna, il saldo dell'artigianato è stato pari a -429 imprese: 461 nuove iscrizioni contro 890 cancellazioni. Nel complesso, le aziende iscritte erano 36.458 contro le 36.887 del 31 dicembre 2015, un -1,16%. Ogni giorno 4,7 imprese artigiane hanno abbassato le saracinesche. A livello provinciale il peggio è stato registrato ad Oristano con -1,48%, poi Sassari con -1,33% e Cagliari con -1,26%.

EMILIA - ROMAGNA: PROCEDURE CONCORSUALI

Nel primo trimestre 2016, i tribunali dell'Emilia Romagna hanno dovuto esaminare i dati delle procedure concorsuali in numero leggermente superiore rispetto al 2015. Nel complesso 333 procedure atti-

vate, suddivise in 280 fallimenti, 27 concordati, 26 liquidazioni coatte amministrative ed 1 amministrazione straordinaria. Nel contesto nazionale, invece, è stata rilevata una negatività per -4,5%. A livello provinciale, Bologna con 65 pratiche (56 fallimenti), poi Modena con 60 e 52, Reggio Emilia con 46 e 41, Rimini con 44 e 38, Parma con 30 e 26, Ravenna con 28 e 22, Forlì-Cesena con 27 e 16, Ferrara con 15 ed 11, Piacenza con 9 ed 8. In crescita a Reggio Emilia con +20, Modena con +15, Rimini con +14, Ravenna con +10; in calo a Piacenza con -14, Parma -7, Ferrara -5 e Bologna -2.

LA NAUTICA MADE IN ITALY

Nei primi tre mesi 2016, i contratti in leasing nel distretto della nautica da diporto sono aumentati del 53% nel numero e del 196% nel controvalore, rispetto al 2015. A fine 2015, gli importi finanziati erano cresciuti del 68,3%.

GLI IMPRENDITORI DEL COMMERCIO UNDER 40

Nel primo trimestre 2016, gli imprenditori di commercio, pubblici esercizi ed attività ricettive con meno di 40 anni di età sono diminuiti di oltre 25.000 unità, mentre quelli oltre i 40 anni sono cresciuti di circa 17.000 unità, con un saldo finale di oltre -8.000. Gli unici titolari o soci commerciali con segno positivo sono stati quelli del commercio ambulante di altri prodotti, del commercio per corrispondenza o via Internet, del commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari, del commercio di prodotti per la telefonia. La crisi ha colpito oltre 2.800 unità nella distribuzione moda, -2.073 nella ristorazione mobile, -1.963 nei bar.

CATANIA: CASSE INTEGRAZIONE

In provincia di Catania, nei primi cinque mesi del 2016, sono state autorizzate 714.347 ore di cassa integrazione ordinaria (+39,6%), 911.230 di quella straordinaria (-43,2%), 186.000 in deroga (+151,1%): nel complesso, oltre 1.811.000 (-17,3%).

MANTOVA: IL MANIFATTURIERO NEL PRIMO TRIMESTRE 2016

Da gennaio a marzo 2016, la produzione manifatturiera del distretto di Mantova è cresciuta del 2,5% rispetto al 2015, con gli ordini dall'estero aumentati dello 0,5%, quelli dall'interno dello 0,2%, il fatturato dello 0,7%, che diventano rispettivamente +2,2%, +0,9% e +3% nella prospettiva annua. A livello settoriale, +2,7% per i mezzi di trasporto e la chimica, +2,4% per la siderurgia, +2,3% per la gomma-plastica, +1,7% per la meccanica, -0,2% per l'abbigliamento e -3,2% per i minerali non metalliferi. La quota del fatturato estero è passato dal 36,8% al 42,5%, le giornate assicurate dal portafoglio ordini dai 50 ai 64 giorni. Il tasso di utilizzo degli impianti è sceso dal 72,8% al 72,5%, i prezzi delle materie prime -0,1%, dei prodotti finiti -0,3%, una crescita del 5,7% per la scorta dei prodotti finiti e dell'1,1% le giacenze di materiali. Per l'artigianato, produzione a +1,9% tendenziale, +1,2% gli ordini interni, -2,3% quelli esteri, fatturato a +1,5%.

LA RISTORAZIONE

Nei primi tre mesi 2016, l'indice del fatturato delle imprese che lavorano nella ristorazione, ovvero bar, mense, ristoranti, è stato pari a 88,7, un +2,4% rispetto al 2015. Un'altra componente del turismo in generale, la ricettività, ha registrato un fatturato più consistente, +6%.

IL PAGAMENTO NELLA GDO

Nel primo trimestre 2016, nel settore della grande distribuzione organizzata sono solo il 15,7% delle aziende a pagare regolarmente le proprie fatture, contro la media del 35,1% a livello nazionale. I ritardi gravi sono intorno al 20,7%, +27% rispetto al 2010, e superiore al 13,8% quale media italiana. Lazio, Campania e Sicilia sono le regioni con la massima concentrazione delle società della g.d.o., con il 93% di supermercati, il 6% di grandi magazzini, l'1% per i magazzini di articoli vari; a livello della grandezza, il 56% sono imprese di micro-dimensioni, il 40% piccole aziende.